



Al Sottosegretario On.le Giacomo CALIENDO  
Al Capo Dipartimento dr. Luigi Birritteri  
ROMA

***Oggetto:** ricollocazione del personale in disponibilità presso il Ministero della Giustizia e mobilità del personale.*

Già da alcuni anni negli uffici giudiziari prestano servizio diverse centinaia di lavoratori di varia provenienza ed estrazione: comandati e distaccati da altre Amministrazioni ed Enti, dipendenti di aziende private appaltatrici di servizi esternalizzati, lavoratori in mobilità forzata e cassintegrati e chi più ne ha più ne metta.

Di tutte queste nuove immissioni, della loro distinta collocazione nelle sedi giudiziarie e dei compiti loro attribuiti, mai nessuna informazione è stata fornita dall'Amministrazione alle Organizzazioni Sindacali.

Tale autonoma gestione datoriale è assolutamente inspiegabile, anche in considerazione del fatto che alle OO.SS. viene richiesta una condivisione sulla definitiva rideterminazione delle piante organiche senza tuttavia fornire alcuna notizia sulle complessive presenze del personale che, a vario titolo, lavora presso gli uffici giudiziari; personale che viene impegnato anche nello svolgimento di delicati servizi di cancelleria senza un adeguato piano di formazione e con pesanti ricadute per i dipendenti di ruolo costretti ad improvvisarsi tutor e fornire le minime istruzioni ai “nuovi arrivati”.

In questo contesto appena rappresentato, per l'appunto, si inserisce il d.l. n. 78/2010, convertito con legge n. 122/2010, che all' art. 9 comma 25 impone alle Amministrazioni di assorbire entro la fine dell'anno, anche in posizione di soprannumero, il personale comandato dell'ex Ente Tabacchi Italiano già appartenente all'Amministrazione dei Monopoli di Stato.



Anche in questo caso a tutt'oggi nessuna informativa è pervenuta alle OO.SS. sulla materia, e poiché l'immissione in ruolo, data la cospicua presenza di personale ex ETI comandato presso l'Amministrazione Giudiziaria, potrebbe creare motivi di frizione, la RdB P.I. - USB ritiene indispensabile che l'Amministrazione chiarisca, preventivamente, come intende risolvere il problema di quelle centinaia di lavoratori già di ruolo impossibilitati, alcuni da oltre un decennio, a ricongiungersi con i propri nuclei familiari ed a cui è stato arrecato un grave pregiudizio.

E' appena il caso di ricordare, infine, che nella riunione del 4 agosto u.s. l'Amministrazione in tema di mobilità precisò che la predisposizione delle nuove piante organiche avrebbe consentito lo "sblocco" degli interPELLI; considerato che da un paio di settimane sono state rese note le nuove piante organiche distrettuali l'auspicio è che non si accampino ulteriori scuse per frustrare oltre il limite dell'umana tolleranza le legittime aspettative di migliaia di lavoratori.

Questa O.S., alla luce di quanto sopra chiede un incontro urgente sulla materia onde evitare che si continui imperterriti a creare fratture insanabili tra il personale; anche perché è possibile contemperare, con una più attenta gestione, i legittimi interessi di ciascun lavoratore coinvolto nella vicenda, in difetto questa Organizzazione Sindacale si riserva ogni iniziativa di lotta.

In attesa di un sollecito riscontro si porgono cordiali saluti.

Roma, 15 dicembre 2010

*p/il Direttivo Nazionale Giustizia  
Giuseppa Todisco*